

La storia esemplare di un padrone «paterno» e di 60 operaie

Le sfrutta fino all'ultimo, mette su una piccola fortuna e poi le licenzia in tronco

Da sabato chiusa l'Agam, una «fabbrichetta» di gonne e vestiti - Una gestione fuori di ogni legge ha permesso al titolare di «sistemare» l'intera famiglia - Straordinari, paga da fame e nessun contributo

Con una sensibilità d'animo tutta «paterna» ha intestato l'azienda ai suoi tre figli. L'AGAM (dalle iniziali dei nomi) di Giuseppe Mancuso, via Boccea 311, produce gonne: taglio, cucito e stiratura di 600 gonne al giorno. Una fabbrichetta che impiega 60 operaie (20 sono a casa, in aspettativa) e 4 uomini.

all'ultimo mese Mancuso ha continuato ad assumere lavoranti e adesso ci ha lasciate tutte per strada. Ora a gruppi di venti «picchettano» l'entrata dell'azienda. Da fuori, perché il padrone s'è portato via le chiavi. E intanto raccontano le loro storie: di sacrifici, di miseria, di «clavore nero».

Aurelia sono dieci anni che lavora all'AGAM: quando si è accorta di essere incinta ha «deciso» di rimanere in fabbrica fino all'ultimo. Poi, quando il bambino ha compiuto due mesi è tornata a lavorare. Il padrone le ha regalato 200.000 lire. Adesso ha perso l'occupazione e si è accorta che non le è stata versata neppure una lira di contributi. Dieci anni di lavoro sottopagato e non si trova neppure una «marchetta» INPS. Nelle sue condizioni sono tutte le altre don-

ne. Giuseppe Mancuso trattava regolarmente tutti i mesi i soldi per i contributi e poi non li versava. «Col sudore nostro ci ha messo su tre negozi - dice Maria - uno qui a Boccea, un altro a Ostiense e il terzo a Monte Sacro. Adesso che ha sistemato tutti e tre i figli se n'è andato, lasciandoci in mezzo alla strada».

«Quando dovevamo fare gli straordinari - ricorda Rossana - a 3.500 lire l'ora ce ne pagava subito la metà e poi diceva che il resto ce l'avrebbe dato in seguito». «Nei giorni di paga - aggiunge Fiorella - diventava nero, nervoso, irascibile e chi era mancata durante la settimana (per malattia o altro) veniva lasciata per ultima. Per punizione».

Una gestione davvero esemplare, insomma, fondata per anni sullo sfruttamento e sul bisogno di lavoro di tante donne. Vincenza è vedova e ha una madre e una sorella paralizzata da curare, una sorella disoccupata e un bambino di 15 mesi. A lavorare ore è rimasto solo il



Di dove in quando



Concerto antico dell'Accademia di Spagna

Severa dolcezza del paesaggio provenzale

L'Accademia Spagnola di Belle Arti (Piazza di S. Pietro in Montorio), che ha avuto un suo magno momento con il pianista Antonio Baccaro, prezioso interprete di pagine spagnole (Antonio De Cabezón, Juan Cabanilles, Sebastián Albirola, Iturrane (Domenico Scarlatti) e Schubertine (la Sonata postuma in do maggiore), ha ora affidato al Gruppo Musica Insieme la lettura di tutte le opere di Medoedo, di cui la cultura musicale spagnola vanta il merito di una recente, accurata trascrizione critica. Diciamo dei Cantigas de Santa Maria, scritte e raccolte da Alfonso X, «El Sabio» (1252-1284) e del Libro Vermell (sec. XIV).

Di questi testi è, in generale, della musica trobadorica, entrata in Francia dalla Scuola di Tolosa, ha parlato Federico Sopena, direttore dell'Accademia e musicologo, il quale ha sottolineato gli aspetti immaginiferi di questo primo e sempre di arte profana nel moderno linguaggio poetico e musicale: la sacralità, la guerra, la notte, in un vero monumento all'amore. Il programma, avviato con la Sinfonia K.202, di Mozart, che, se nulla toglie, certamente poco aggiunge alla grandezza del Salisburghese, si apriva poi all'estremo capolavoro di Richard Strauss, i Quattro ultimi leader, ai quali la splendida voce di Margaret Price ha generosamente donato tutta la nostalgia pregressa. Seguiva la Sinfonia n. 4, di Brahms, condotta da Sawallisch con sicuro piglio sovranamente canonico.

Sawallisch al Foro Italo

Brahms canonico e nostalgico Brahms

Aria di festa al Foro Italo sabato, con un reale «tutto esaurito» e lunghi minuti di applausi per il concerto più atteso della stagione sinfonica pubblica della Rai, che vedeva il ritorno di Wolfgang Sawallisch.

Si evidenziano così - e sabato i risultati sono stati senza ombra - quelle doti di musicalità, cultura e professionalità, che, esaltate in una personalità di valore, naturalmente allena da atteggiamenti divistici, collocano senza dubbio il direttore bavarese ai livelli più alti.



La settimana teatrale

In scena sud, magia e proteste «non-stop»

È il caso di aprire la rassegna settimanale sul teatro in città ricordando anche qui la protesta che, domani, donne di spettacolo e cultura esortano alla Maddalena: una maratona (otto ore «non-stop») di spettacoli gratuiti, per segnalare all'attenzione pubblica il grave ritardo nell'arrivo dei finanziamenti ministeriali (già scarsi), ottenuti dall'associazione per alcuni spettacoli prodotti.

dimenticando Brecht; saranno, spesso, poesie celebri ad essere proposte in versione musicale. Alle sale C del Teatro in Trastevere in cui quest'inverno presentò il suo secondo lavoro, Holderlin. Domani, MERCOLEDÌ, alla Frattina, è la volta di un gruppo napoletano, il «Falso Movimento», diretto dal giovanissimo, ma già ricco d'esperienza in campo spettacolare, Mario Martone: il titolo è «Falso» e «chantant» francese, non es, le notizie giunte non

La settimana sindacale

Oltre un milione e mezzo di pensionati nel Lazio: il «che fare» del sindacato

Si svolge domani, al teatro Brancaccio, con la partecipazione del segretario confederale Sergio Garavini, una manifestazione per la riforma delle pensioni e per una moderna assistenza sociale e sanitaria per gli anziani. «a manifestazione è stata indetta dal Sindacato pensionati Sp-Cgil e dalla Cgil regionale a chiusura del «mese dell'anziano nel sindacato», un'iniziativa di confronto e di mobilitazione sviluppata con assemblee, manifestazioni, dibattiti in tutta la città e nella regione.

contribuzione, con lo scatto della scala mobile ogni sei mesi anziché ogni anno. Anche l'aumento delle detrazioni fiscali approvato al Parlamento e il raddoppio degli assegni familiari stabili dell'accordo tra governo e sindacato, sono stati valutati come importanti passi in avanti per un migliore tenore di vita dei pensionati.

Ma l'impegno del sindacato non si ferma alle pensioni, è rivolto anche ai problemi della salute, dell'assistenza e dell'inserimento degli anziani nella società. In particolare si batte perché sia rapidamente approvato dal Parlamento il Piano sanitario nazionale, condizione per dare pratica attuazione alla riforma sanitaria. In questo quadro chiede che siano accelerate l'entrata in funzione delle unità sanitarie locali, la revisione del prontuario farmaceutico dei medicinali soggetti al «ticket» e a totale pagamento, l'adeguamento dell'assistenza domiciliare medica e infermieristica. L'attuazione del piano sanitario regionale che è stato già approvato dalla Regione.

mento dell'assistenza domiciliare medica e infermieristica. Le lotte intraprese, e i risultati raggiunti fino ad ora, dicono che è possibile cambiare la logica spietata di questo meccanismo. È per questo che il sindacato, schierato con le forze che vogliono trasformare questa società, chiama ancora i pensionati e, assieme a loro, tutti i lavoratori a sostenere questa battaglia di civiltà.

zioni nel Lazio, per la maggior parte di essi c'è bisogno di strutture, di ambienti, di mentalità che li accolgano. Spesso neanche la famiglia è più capace di svolgere questo compito; aumentano le domande di ricovero in case «di riposo»; si prolungano le degenze negli ospedali. Un destino di emarginazione e di sofferenza sembra riservato agli anziani, quando finisce il lavoro e si comincia a sentirsi inutili, quando si perdono i contatti personali e sociali, quando si ha più bisogno di aiuto e ci si sente di peso anche nella famiglia.

La situazione da affrontare è pesante. Per un milione e seicento sessantamila persone, quanti sono i pen-

Lorenzo Battino

Advertisement for 'L'Energia Azzurra' featuring a large image of a hand holding a glowing energy source. Text includes 'fa risparmiare energia' and contact information for pharmacies and a telephone number.

Roma utile

ROMA UTILE - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4688. Soccorso pubblico: emergenza 112, Vigili del fuoco: 441. Triestina via Bari: 6780741. Pronto soccorso: Santo Spirito 6450823, San Giovanni 7578241, San Filippo 330051, San Giovanni 883021, Pollicinico 492356, San Camillo 5650, Sant'Eugenio 595903. Guardia medica: 4756741-2-3-4. Guardia medica estetica: 4750010/10158. Centro antidroga: 736706. Pronto soccorso CRI: 5100. Soccorso stradale ACI: 116; Tempo e viabilità ACI: 6212. FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via E. Bonifazi 12, Esquilino: stazione Termini, via Cavouri; EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchio: via Carini 44; Monti: via Nazionale 228; Momentano: piazza Massima Carrara, viale delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 32; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza E. Milvio 18; Prati, Trionfale, Primavalle: piazza Capocciolo 7; Quadraro: via Tuscolana 300; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Tevere: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Roccaucca 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40. Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921, 1922, 1923, 1924. IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino 4951251/4950351; Interni 333, 321, 332, 351. JUGOSLAVIA soggiornare al mare

incontri con i poeti: Biagia Marniti

Variazioni sopra il tema del pensiero

La ricerca che si spinge ad accostare la musica alla poesia punta sul severo mondo poetico di Biagia Marniti. Vive nella poesia da lunghi anni (Nero amore rosso amore, 1951; Città creatura viva, 1958; Più forte è la vita, 1957; Giorni del mondo, 1967), e il suo ultimo libro, Il cerchio e la parola, edito da Sciascia, è stato recentemente al centro di un «Incontro» alla Famiglia Pugliese.

«Indocile alla tenerezza», Biagia Marniti non è tenera con la musica che sembra, anzi, accuratamente evitata. Ma, proprio per questo, i versi della Marniti svelano una struttura musicale, un fantasioso e rigoroso «gioco» contrappuntistico, aperto a mille «variazioni» che nascono da un tema ricorrente: quello dei pensieri che scandiscono e punteggiano il libro come accordi portanti di lunghe arcaie poetiche. Avanzano, così, «gli aruffati pensieri» (volteggiati tra i lecchi) gli «sparsi pensieri» tra i colori della natura: «... le por-

Erasmus Valente